

ACCORDO SUL BILANCIO 2012 COMUNE DI MALALBERGO

Tra il Comune e le Organizzazioni Sindacali CGIL-CISL-UIL, Pensionati e Categoria

PREMESSA

L'Amministrazione comunale e le OO.SS. CGIL, CISL e UIL consapevoli dei gravi problemi economici, sociali e produttivi che investono la nostra comunità, in questo momento di grave difficoltà che richiederà sforzi e azioni comuni dirette ad alleviare gli elementi negativi della situazione, per favorire il rafforzamento e il mantenimento della coesione sociale e le condizioni per un processo di ripresa e di crescita economica e occupazionale.

Il quadro in cui si apre il confronto sul bilancio preventivo 2012 è ulteriormente peggiorato rispetto allo scorso anno, da un lato sono più evidenti gli effetti drammatici della crisi che ha colpito duramente il nostro territorio provinciale, nell'intero territorio bolognese sono circa 72.000 i disoccupati iscritti ai Centri per l'Impiego con la dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro e in cerca di una nuova occupazione; nel territorio degli otto Comuni che fanno riferimento alla Pianura Est, oltre 3.260 persone sono coinvolte dagli ammortizzatori sociali, con la prospettiva nel 2012 che essi giungano a termine portando la situazione già difficile ad un ulteriore peggioramento e con il conseguente aumento della disoccupazione. Va sottolineato che i pochi contratti che vengono stipulati presentano quasi tutti condizioni di lavoro precario, nel migliore dei casi si tratta di contratti a tempo determinato.

Il Patto per la Crescita Intelligente sostenibile e inclusiva, siglato con la Regione Emilia Romagna, consente di continuare a confermare i contenuti del Patto del 2009 per garantire l'utilizzo degli ammortizzatori sociali e il controllo sui licenziamenti che fino ad ora sono stati limitati in questo contesto negli ultimi anni i diritti ed i redditi dei lavoratori dipendenti e dei pensionati sono stati colpiti pesantemente anche attraverso un taglio drastico di risorse riguardanti i fondi sociali a livello nazionale, gli esempi più eclatanti sono rappresentati dal fondo per la non Autosufficienza che è stato azzerato, nonostante l'aumento consistente di anziani in difficoltà e il fondo Sociale per l'Affitto ormai virtuale, mentre aumentano in modo esponenziale gli sfratti per morosità. Altre difficoltà derivano dai tagli alle risorse della Scuola pubblica, Università ed Enti di Ricerca. Nello stesso tempo gli spazi di autonomia e la capacità di spesa degli Enti Locali sono stati drasticamente ridotti, in particolare attraverso la rigidità del Patto di Stabilità interno che impone ai Comuni di avere saldi finanziari in attivo.

I tagli ai trasferimenti previsti dal Governo alle Regioni e agli Enti Locali in modo indistinto e senza tenere conto della quantità e qualità dei servizi erogati ai cittadini, non è la stessa cosa ridurre le risorse alla Regione Emilia Romagna dove i servizi a cominciare dall'asilo nido fino alla assistenza agli anziani sono presenti e diffusi su tutto il territorio, rispetto ad altre Regioni dove la presenza dei servizi è al minimo indispensabile, il rischio è quindi che per effetto dei tagli si vada alla riduzione dei servizi o all'aumento delle tariffe per i cittadini per il loro mantenimento.

Serve una svolta radicale nella politica economica e sociale per contrastare la crisi e realizzare la crescita, non si possono chiedere ancora sacrifici a chi ha poco e non intervenire su chi ha molto, vanno trovate risposte all'emergenza occupazionale, al rilancio del sistema produttivo, alla difesa dei redditi da lavoro e pensioni, ai bisogni dei giovani, dei precari e dei bassi redditi; serve un vero federalismo solidale delle Regioni, va ricercato con ogni mezzo da parte delle Amministrazioni

Locali nei confronti del Governo un impegno politico preciso per arrivare ad un allentamento del Patto di Stabilità che possa permettere ai Comuni di liberare risorse già a disposizione, necessarie per far ripartire gli investimenti e lo sviluppo locale.

Nel nostro territorio è necessario rivedere e adeguare il Welfare per metterlo in grado di dare risposte a nuove esigenze sociali, culturali ed etiche, puntando sulla sinergia tra qualità della vita e innovazione sociale, garantire gli stessi diritti ai cittadini dello stesso territorio e dare maggiore concretezza agli obiettivi del Distretto e dei Piani Sociali di Zona. Esso deve essere centrato sui bisogni/risorse delle persone, che rispetti l'Ambiente e garantisca un futuro alle nuove generazioni.

In questo contesto le parti individuano le seguenti priorità, per approvare il bilancio 2012 rispettando il Patto di Stabilità.

- **Salvaguardia degli attuali servizi**
- **Misure a sostegno delle famiglie interessate alla crisi**
- **Equità sociale e fiscale**
- **Politiche per la casa**
- **Lotta evasione fiscale**

SALVAGUARDIA DEGLI ATTUALI SERVIZI

I tagli dei trasferimenti sulla spesa corrente non deve comportare la chiusura di strutture o la riduzione dell'offerta di servizi alla persona, in particolare riferimento all'infanzia e agli anziani; va salvaguardato almeno il livello dei servizi erogati nel 2011, ricercando alcune innovazioni utili per dare nuove risposte ai cittadini quali:

- L'Amministrazione si impegna a continuare a mobilitare i diversi soggetti del territorio: fondazioni bancarie, imprese, credito, associazioni imprenditoriali e del commercio ecc.. per orientare delle risorse verso progetti innovativi idonei a sostenere i servizi;
- salvaguardia del diritto alla scuola pubblica per quanto riguarda le scuole dell'infanzia statale.

MISURE A SOSTEGNO DEI NUCLEI INTERESSATI ALLA CRISI

L'emergenza occupazionale è nella sua fase culminante, il 2011 è stato l'anno in cui sono aumentati i disoccupati e gli inoccupati, inoltre è aumentato l'utilizzo della Cassa Straordinaria e della Mobilità, in particolare da parte piccole imprese, con la grave conseguenza purtroppo con l'aumento della disoccupazione aumenta di pari passo la crescita delle "nuove povertà", nel 2012 saranno molti di più i singoli e le famiglie che non riusciranno a far fronte ai bisogni quotidiani, e che si rivolgeranno ai Comuni per chiedere un sostegno economico, per questo pur considerando lo stato delle risorse a disposizione si concorda :

- La conferma e la diffusione in tutti i Comuni e in tutte le Unioni Comunali di fondi per sostenere le lavoratrici, lavoratori e nuclei familiari colpite dalla crisi, anche attraverso il contributo di Fondazioni bancarie e altri soggetti privati;
- La verifica rispetto alle risorse già stanziare nel corso del 2011 per i vari fondi, per valutare la corrispondenza tra le effettive richieste dei cittadini e la costituzione dei fondi stessi;
- Il mantenimento delle risorse destinate a sostenere il pagamento di mutui, affitti e per l'emergenza abitativa;
- Continuare l'esperienza di Distretto sui Tirocini formativi per dare una risposta se pur parziale a chi ha perso il lavoro, integrandoli anche con percorsi di riqualificazione professionale che potrebbero favorire la rioccupazione;
- Riproporre e estendere in tutti i Comuni la possibilità di Borse-Lavoro rivolte a lavoratori disoccupati;
- Di continuare l'impegno della Amministrazione Locale ad intervenire nei casi di crisi aziendali presenti sul territorio, attraverso interventi istituzionali sui tavoli di crisi assieme alle OO.SS territoriali e provinciali, per evitare la chiusura o la delocalizzazione delle imprese, per la salvaguardia dei posti di lavoro, e per mantenere il territorio a vocazione industriale.

SISTEMA TARIFFARIO

L'esigenza primaria che dobbiamo avere tutti sul tema tariffe è quello di tutelare e sostenere il reddito di coloro che sono colpite dalla crisi garantendo un sistema equo e progressivo in grado di salvaguardare i redditi da lavoro e da pensione introducendo proposte innovative sulla erogazione dei servizi, l'Amministrazione si impegna a

Istituire due nuove fasce ISEE per le Rette dell'Asilo Nido comunale :

Fermo restando che fino ad ISEE 20.900 la Retta massima è di Euro 418

- **ISEE da 20.900 a 25.000 Retta massima 418,00 + 5% euro 439,00**
- **ISEE da 25.000 a 30.000 Retta massima 418,00 + 10% euro 459,00**
- **ISEE da 30.000 e oltre e per chi non presenta ISEE Retta massima euro 418,00 + 20% euro 499,00**

Le parti concordano che a chiusura delle iscrizioni per l'anno scolastico 2012/2013 si rincontreranno per la verifica delle domande presentate per eventuali variazioni su quanto sopraconcordato.

- **per coloro che non presentano la dichiarazione ISEE continuare ad applicare le tariffe massime;**
- continuare ad effettuare i controlli;
- **a non applicare l'aumento della TARSU (+1,5%) ai redditi da lavoro dipendente/assimilati, disoccupati per effetto della crisi e iscritti al Centro per l'Impiego, lavoratori in CIG- CIGO- CIGS e Mobilità e pensionati fino a 15.000 euro ISEE;**

TARSU E TARIFFE SUI SERVIZI

Per quello che riguarda il servizio Nettezza Urbana e tutti i servizi sociali e scolastici le parti concordano di adeguare le tariffe solo al 50% del tasso d'inflazione programmato ovvero adeguamento del 1,5%.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Le parti condividono un nuovo sistema di applicazione dell'Addizionale Comunale Irpef che non sia più la stessa aliquota per le diverse fasce di reddito, ma che invece sia graduale e crescente al fine di ottenere un sistema più equo e solidale, in particolare:

da 0	a 15.000	0,57%
da 15.000	a 28.000	0,60%
da 28.000	a 55.000	0,75%
da 55.000	a 75.000	0,79%
oltre 75.000		0,80%

E' confermata l'esenzione per i redditi imponibili fino a 10.000 euro.

UNICA IMPOSTA MUNICIPALE (IMU)

Con riferimento all'IMU, le parti condividono i seguenti interventi:

- 1- abitazione principale: applicazione dell'aliquota al livello minimo dello 0.4% che non comporterà per il Comune alcuna risorsa aggiuntiva ai fini dell'equilibrio di bilancio;
- 2- abitazione locate a canone concordato, di proprietà di cooperative a proprietà indivisa e i comodati per figli: aliquota agevolata dello 0.76% che non comporterà anche in questo caso, per il Comune, alcuna risorsa aggiuntiva ai fini dell'equilibrio di bilancio;

- 3- abitazione locata a canone libero, attività commerciali, produttive, terreni agricoli: aliquota ordinaria dello 0,87%, anche al fine di incentivare la locazione degli immobili a canone concordato;
- 4- immobili strumentali all'attività economica, aliquota 0,2%
- 5- aree edificabili, abitazioni non locata: aliquota maggiorata dello 0,96% anche al fine di incentivare la locazione degli immobili e lo sviluppo edilizio locale;

POLITICHE PER LA CASA

Il problema della casa rappresenta una delle più significative difficoltà per chi è colpito dalla crisi, per chi ha uno sfratto esecutivo, per chi cerca lavoro nel nostro territorio, per gli stranieri. E' necessario che i Comuni si dotino di appartamenti per garantire una risposta urgente a coloro che restano senza "un tetto" o arrivano nel nostro territorio senza avere nessuna risorsa. Per i Comuni una trasparente e attenta politica per la casa può significare anche recuperare risorse da investire nell'aumento e nella manutenzione del patrimonio di case popolari. Per questo concorda di:

- sostenere economicamente i nuclei in difficoltà data dalla situazione dall'emergenza sfratti;
- vista l'abolizione del Fondo Sociale per l'affitto l'Amministrazione si impegna ad istituire un fondo comunale per il sostegno alle famiglie affittuarie destinando a questo fine risorse comunali per 10.000 euro;
- di individuare canali di investimento anche per la costruzione di case popolari con caratteristiche di risparmio energetico, tenendo presente nel Comune il patrimonio ERP consiste in totale 104 alloggi, che negli ultimi quattro anni sono stati ristrutturati e recuperati numero 14 palazzine di immobili di proprietà comunale, che dal 2006 al 2011 sono stati assegnati 32 alloggi ERP;
- il controllo della veridicità delle dichiarazioni ISEE;
- effettuare il controllo per chi dichiara di affittare a canone concordato, al fine di verificare il rispetto degli adempimenti di legge che danno diritto all'esenzione ICI e alle agevolazioni fiscali;
- di effettuare i controlli per evitare che alloggi assegnati per situazione di emergenza si tramutino in situazione di assegnazione permanente;

APPALTI

Gli appalti sono occasione di concorrenza a danno dei diritti, della sicurezza e della qualità del lavoro, occorre perciò prevedere contromisure per evitare la degenerazione.

Il protocollo di intesa tra Comune di Bologna e le OO.SS in materia di appalti di lavoro, forniture e servizi firmato nel 2005 ha trovato nei Comuni della provincia fino ad oggi poco riscontro nell'applicazione concreta, si ripropone con forza la richiesta di un tavolo di confronto sul tema Infatti ci si trova ancora in presenza di una vera "giungla" per quanto riguarda i capitolati di appalto

e le conseguenti condizioni dei lavoratori. Risulta urgente e necessario arginare i fenomeni di dumping che si stanno diffondendo anche negli appalti nelle PPAA, e rendere esigibile ai lavoratori in appalto il diritto alla corretta applicazione del CCNL e alla contrattazione integrativa eventualmente esistente al momento del cambio di gestione degli appalti.

Occorre quindi evitare gare d'appalto al massimo ribasso e prevedere clausole di salvaguardia a partire da quella occupazionale.

POLITICHE DELL'ACCOGLIENZA PER I CITTADINI STRANIERI

L'integrazione dei cittadini stranieri deve essere per una società civile e democratica uno degli impegni prioritari per la salvaguardia degli stessi e di tutta la comunità. In questi ultimi da anni il Governo di centrodestra ha continuato a praticare una politica volta a creare nell'opinione pubblica la paura del diverso, anche con azioni quantomeno discutibili sui respingimenti e sulle espulsioni, che a volte hanno comportato per il cittadino straniero il rientro nel proprio paese di origine, un paese che spesso è in guerra, dove si muore di fame e dove non vengono riconosciuti i diritti civili alle persone. Stesso trattamento è stato rivolto a coloro che vivono da tempo nel nostro paese, che lavorano nelle nostre aziende, che hanno pagato e pagano regolarmente le tasse, e che invece di essere considerati a tutti gli effetti cittadini italiani la situazione sono stati considerati cittadini di "serie B", questi cittadini sono costretti più di altri a rivolgersi al proprio Comune per richiedere un aiuto economico necessario per sostenere i singoli e le famiglie.

In questa ottica per contribuire ad una piena integrazione si concorda di:

- continuare a svolgere sia in ambito Distrettuale che nel nostro Comune lo Sportello Punto Migranti, attraverso i loro mediatori culturali, formati dalla cooperativa che organizza il servizio di assistenza alle pratiche di rilascio/rinnovo permessi di soggiorno anche quelli di lunga durata, di raccolta dei bisogni, dei ricongiungimenti famigliari, anche in forma convenzionata con soggetti accreditati;
- continuare a stimolare le forme di rappresentanza dei cittadini stranieri a livello Distrettuale;
- continuare a svolgere i corsi di lingua italiana;
- di continuare a sollecitare a livello Distrettuale il Governo per l'accettazione del riconoscimento dello Status di Rifugiato Politico ai migranti accolti nel nostro territorio a seguito dello scoppio del conflitto militare in Libia;

POLITICHE DEGLI ANZIANI

La grave crisi economica, l'iniquità delle politiche sociali ed i tagli del Governo Berlusconi e del Governo Monti determineranno un graduale e pesante scadimento della vita degli anziani in un contesto nel quale sempre di più la pensione, spesso irrisoria ma certa costituisce il principale "ammortizzatore sociale della famiglia". La realtà, le incognite sul futuro richiedono a tutti, alla politica, alle istituzioni, al sindacato, alle associazioni, ai cittadini l'assunzione di una forte responsabilità civica, morale ed etica. Sono in gioco conquiste sociali che ritenevamo consolidate, che per decenni hanno caratterizzato le nostre comunità permettendo un livello occupazionale ed un tenore di vita all'avanguardia. L'azzeramento del FNNA, la riduzione ad una quantità quasi simbolica del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali da circa 2.5 miliardi a 250 milioni di Euro, il taglio imposto alle Regioni ed agli EE.LL delineano una situazione drammatica sul fronte delle risorse; a questa circostanza si somma la specifica realtà del territorio bolognese che vede un forte aumento di popolazione anziana ultra ottantenne associata ad una rarefazione delle reti familiari, oltre 100.000 sono i mono nuclei. Questo significa crescita della non autosufficienza, crescita delle

patologie cronico senili e della fragilità. In questo quadro, occorre salvaguardare la rete dei servizi ed dei servizi ed il livello delle prestazioni erogate e salvare e consolidare il sistema di welfare per gli anziani innovandolo.

L'Amministrazione:

- ritiene fondamentale il raccordo costante con la programmazione Distrettuale in termini di politiche sociali e sanitarie ed in particolare con quelle riferite alla popolazione anziana. In tale contesto, conviene che particolare rilevanza assume l'analisi circostanziata del “profilo di comunità” nel delineare tendenze demografiche e sociali del periodo su cui tarare la programmazione ed i piani attuativi;
- sia sul piano sociale che sanitario fondamentale è la prevenzione che, può esercitarsi da una parte agendo sulla solitudine e sulla fragilità a partire dal monitoraggio degli > 80enni consolidando “la rete dei servizi per anziani fragili e fasce deboli della popolazione.
- Più in generale sui seguenti punti riteniamo :
 - **Anzianità attiva**, non deve essere uno “slogan” ma un concetto che ci consenta di promuovere e programmare azioni nuove, concrete , innovative. Il target “anziani” ricomprende persone fra i 60/65 ed 80 e oltre anni con culture, storie, interessi molto diversificate fra loro, questo patrimonio di esperienze e saperi non devono disperdersi ma, intercettate confluire in forme di volontariato che possono arricchire la rete esistente in modo particolare “Auser, Ancescao” ma anche altre realtà , possibilmente coordinate fra loro. Siamo convinti che anche attraverso il volontariato sia possibile rafforzare il senso civico e di appartenenza della comunità, con il più ampio coinvolgimento dei suoi cittadini.
 - **Servizi domiciliari** , l'assistenza domiciliare e l'ADI sono servizi che le scelte Regionali (dalle parti condivise) con l'istituzione del FRNA pongono strategicamente al centro delle politiche socio assistenziali la ” domiciliarità “nella gestione della non autosufficienza, cogliendo anche l'opportunità “dell'accreditamento” è necessario ridefinire l'ambito di copertura di tale servizio le flessibilità operative, coinvolgendo famiglie, assistenti familiari ,volontariato e caratterizzare l'ADI come strategicamente ed economicamente competitiva verso altre forme quali la spedalizzazione e l'istituzionalizzazione. Per tali ragioni vanno ricercate tutte le forme possibili per sostenere le famiglie che si fanno carico di questo onere economico e sociale, nei limiti delle disponibilità di bilancio e politiche distrettuali, andando oltre il riconoscimento dell'assegno di cura.
 - **Servizi Semiresidenziali** , si conviene la necessità di sviluppare una riflessione sull'utilizzo e fruizione di tali servizi che, riteniamo importanti ma, spesso la loro fruibilità è condizionata da fattori organizzativi , altro elemento riguarda la gestione semi residenziale (ma non solo)di utenti affetti da “ demenza senile e/o Alzheimer (purtroppo crescenti) che richiedono competenze, approcci e centri attrezzati.
 - **Servizi Residenziali**, le liste di attesa (già lunghe) rischiano di peggiorare stante l'invecchiamento della popolazione e l'insorgere di patologie invalidanti. E' pertanto necessario monitorarne il bisogno, ed anche attraverso il processo di accreditamento e in un'ottica di integrazione fra i servizi non solo definire gli standard di qualità ma anche di congruità ricorrendo a risorse proprie o a convenzioni con strutture accreditate. In particolare il Comune condivide l'esigenza di aumentare i posti di sollievo, che vanno resi fruibili attraverso la programmazione e l'informazione ai possibili fruitori e questo, già all'instaurarsi del contratto di AD/ADI con le famiglie;

Le parti concordano sull'esigenza di proseguire il confronto sul tema delle politiche per gli anziani con l'attivazione di un apposito tavolo.

SANITA'

Si richiede un confronto a livello di Distretto sullo stato di avanzamento di unificazione delle 2 ASP del territorio ad una unica, per verificare all'interno del progetto come saranno gestiti i servizi nel territorio stesso, anche in relazione con la Conferenza dei Sindaci.

Malalbergo li 23/03/2012

Per l'Amministrazione Comunale

Il Sindaco

Massimiliano Vogli

CGIL Confederale

FP CGIL

SPI CGIL

FNP CISL